UGO FACCO DE LAGARDA

A Venezia per la prima volta [illegible] subito meraviglia [illegible] parlata del suo popolo, dalla pigra umidità aria della Laguna pare impossibile che qui nel corso di dodici secoli abbia governato una dura oligarchia gelosa del suo prestigio e della propria autorità.

La critica storica, specie straniera, ma più la leggenda hanno attribuito alla Serenissima Repubblica di S. Marco tutta una serie anzi un sistema di tenebrose efferatezze coperte spesso dal solenne manto della ragion di Stato. Qualche cosa forse vi è di vero soprattutto quando la struttura della sovranità già elettiva a vasto raggio si trasformò in chiusa Signoria a beneficio del ristretto gruppo delle settarie famiglie della gran «serrata» (e a detrimento del popolo e del Doge). Si rinnovò l'età del Rinascimento che secondo [illegible] segnava pure l'inizio della decadenza artistica e politica di Venezia: di allora [illegible] la paura, si raccolgono le denuncie anonime dalle «bocche di leone» messe a disposizione della calunnia e dell'invidia nel nome dell patria vengono soffocati nei «pozzi» i traditori e i nemici pubblici. Ma questo rispecchia perfettamente la mentalità delle varie signorie della penisola e non è affatto una caratteristica fissa della sola regina dell'Adriatico.

Il tempo della spietata autentica efferatezza per cui il sangue innocente è eternalmente corso sul lastricato della città più volubile e pacifica del mondo e invece molto vicino a noi: sono i 19 mesi che vanno dalla fine settembre del 1943 alla fine aprile del 1945.

A queste strigi l'élite dello squadrismo lagunare militante durante il regime disperato di Salò ha avuto una parte relativamente scarsa ma va anche sottolineato che le sue colpe d'origine restano intatte e che la condotta finale di risorto di non pochi vecchi gerarchi opportunisti e profittatori della destra economica era stata loro suggerita dalla percezione dell'imminente rovinosa disfatta dell'Asse di quell'Asse sul quale avevano puntato fino a ieri le proprie carte in funzione reazionaria e antidemocratica. Nell'angolo morto di Venezia presidiato dai tedeschi erano affluite in conseguenza dell'avanzata degli Alleati le bande nere dell'estremismo fascista la zitelle romagnolo e toscano squallidi erostrati locali offrivano i propri servigi di spie e di sicari tanto ai briganti quivi ripiegati quanto alle forze armate naziste. Per arrivare alla piena del sangue le vie sono state molteplici. L'ammutolita popolazione tratteneva il fiato per non farsi notare appena scendeva la sera e iniziava l'oscuramento le famiglie si barricavano in casa turandosi le orecchie quando nella notte si udiva un grido o il tonfo di una bomba a mano.

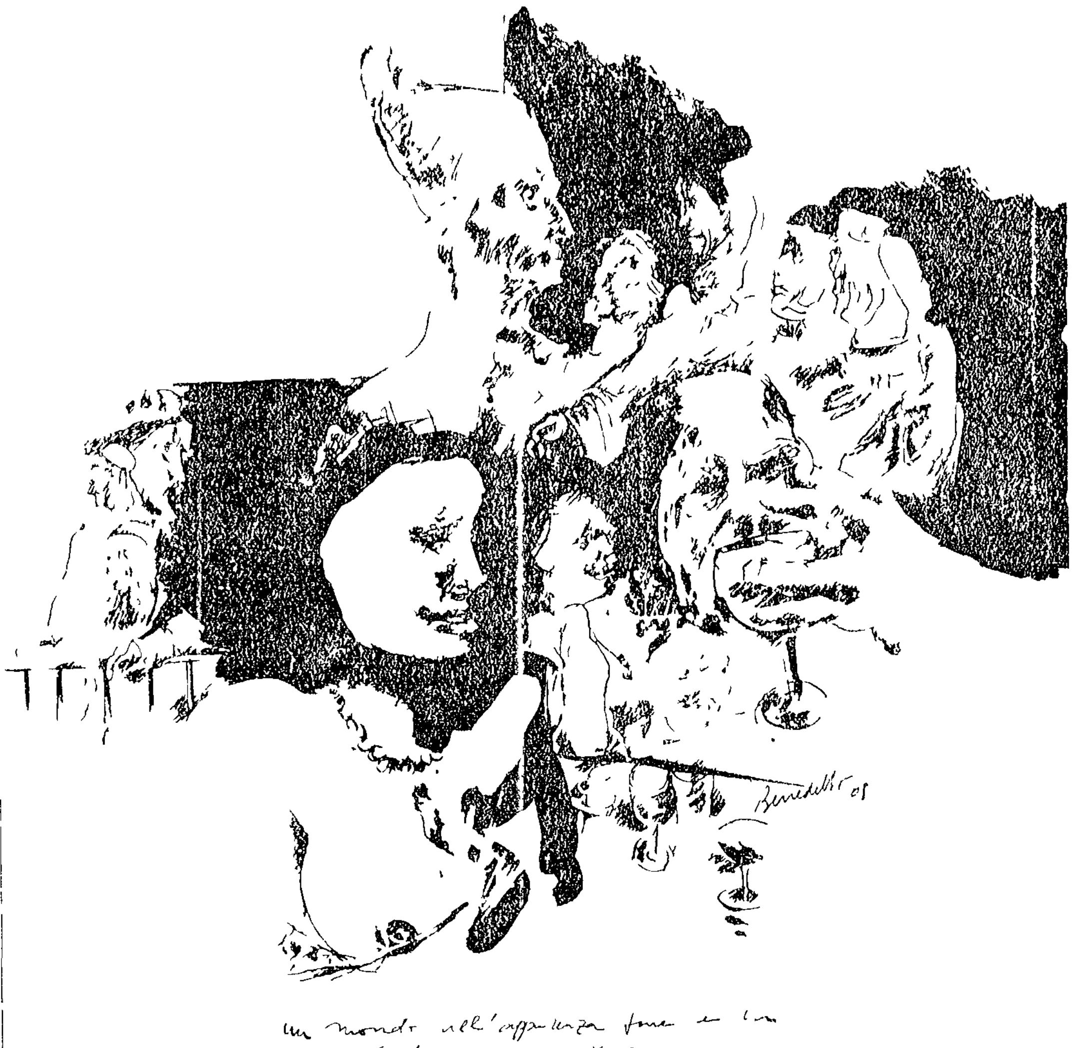
Ma esisteva un altro mondo regolato dalla presenza degli occupanti nazifascisti un mondo alla apparenza fine e in sostanza equivoco che folleggiava sibariticamente. Incontri ricevimenti naturalmente con l'etichetta patriottica o culturale o benefica riesumazioni allusive di morti spurii o esaltazioni polemiche di [illegible] vivi danze banchetti orge si susseguivano a ritmo nevoso in alcuni hotels diventati le centrali del vizio della borsa nera e del collaborazionismo. I affari si mescolavano alla corruzione [illegible] orecchie [illegible] bolliti [illegible] al seno [illegible] ingioiellate venute alla ribalta ogni cosa si concludeva in un letto requisito o negli ampi divani degli uffici [illegible] dei Comandi guardati a vista da sentinelle SS con le gambe divaricate la mano al mitra. Del tutto [illegible] venivano pedinate dai patrioti e debitamente [illegible] come per sbaglio.

* * *

E in questo eccezionale clima che si articola e prende agghiacciante consistenza la straordinaria avventura del partigiano comunista Giuseppe Tramontin il «morto» che cammina ancora per le strade di Venezia.

La sera del 6 luglio 1944 il maresciallo Azara zelante mastino procacciatore di reclute per l'esercito di Salò era stato [illegible] davanti al cinema Italia a Cannaregio e subito il prefetto Cosmin (lo stesso che nel gennaio di quell'anno dopo un ipocrita intervento umanitario a favore dei condannati di Verona — Ciano De Bono Gottardi Pareschi Marinelli — ne pretese la affrettata fucilazione) aveva disposto la rappresaglia non secondo la classica legge del taglione dente per dente ma secondo la proporzionale tedesca di dieci contro uno. Il fervente cacciatore d'uomini era [illegible]

[illegible] Tramontin [illegible] Calle [illegible] stette in silenzio [illegible] avendo [illegible] con le mani [illegible] altri due [illegible] Strada Nova [illegible] percepì [illegible] fine e il colpo partì. Si trovò a terra [illegible] il volto [illegible] le mani la camicia il vestito [illegible] in fretta [illegible] completamente [illegible] tentò di [illegible] in piedi, anche mentre arrancava lungo il muro [illegible] lorde di sangue [illegible] tano un nuovo colpo di pistola [illegible]



un mondo nell'apparenza fine e in sostanza equivoco —

Tramontin

stato soppresso a Cannaregio e a Cannaregio per vendicarlo dieci cittadini sospetti del sestiere (cattolici comunisti liberali agnostici) sarebbero stati giustiziati furtivamente tra la mezzanotte del 7 e le due del mattino dell'8 luglio. Al comando di un tristo colonnello della Milizia (poi due volte condannato a morte graziato ed oggi ben vivo con un ottimo posto di dirigente capo del personale di una grande industria) si formarono così dieci squadre ciascuna di tre scherani in borghese. Dieci violente scampanellate nella notte tra San Leonardo e S. Canciano i due estremi limiti del popolare quartiere. All'invito perentorio «Questura» sei porte s'aprirono e la buia strada ingoiò sei vittime: Lavretto Picuti Belli Tramontin Borgato Crovato; quattro rimasero chiuse e per quei quattro seguiti come gli altri nella lista di Cosmin fu la salvezza. Pochi minuti prima dell'una il meccanico motorista Giuseppe Tramontin della «Brigata Biancotto» ammogliato padre di due bambine allora trentanovenne viene svegliato dalla scampanella la nella sua casupola di Ruga Due Pozzi tra le Fondamente e la Strada Nova. Sono con lui la madre e le due figliette che dormono, la moglie si trova da due giorni in terraferma alla ricerca di uova lardo farina. La vecchia Trentin esorta il figlio a non rispondere ma l'uomo che ha già subito due processi politici dai quali è uscito per il rotto della cuffia ed è schedato in questura pensa che si tratti di uno dei soliti controlli.

Il maestro Ubaldo Belli [illegible] attivista cattolico che [illegible] pure lui in strada chiamato dagli assassini venne abbattuto [illegible] dalla medesima squadra di Cafiero sul sagrato della Chiesa di S. Felice. Tramontin [illegible] a terra cominciò a urlare per [illegible] re dalla gente. Si aprirono finalmente alcune finestre. Gli [illegible] mugolare «[illegible] fratello» [illegible] la speranza che qualcuno [illegible] se a chiamarlo. Ma le donne che si erano affacciate commentarono sbigottite «Bon Dio [illegible] fradelo» «[illegible] Gemelo Tramontin «No sono [illegible]» E tutte le tre prudentemente si richiusero. Tramontin [illegible] ultima [illegible] gnò la propria testimonianza [illegible] bottega [illegible] me di Cafiero. Dopo pochi minuti tentò nuovamente di rialzarsi. A stento barcollando [illegible] co passo per percorrere i cento metri che lo dividevano dalla sua casa mirando all'antiquità e empi nello a tirante come alla salvezza con un estremo sforzo di volontà potè infine raggiungerlo e aggrapparvisi. Solo allora perdette del tutto conoscenza.

La madre chiamò la Croce Rossa giunse il motoscafo con la barella e ancora alle tre di notte Tramontin riceveva le prime sommarie medicazioni al pronto soccorso dell'Ospedale Civile. La prognosi era chiara pericolo di morte imminente a motivo di una pallottola entrata dalla nuca e uscita sotto lo zigomo destro. Mezz'ora dopo gli accoliti di Cafiero non avendo trovato nel giro di ritorno il corpo dell'uomo colpito in Calle Priuli ne avevano seguito le vistose tracce di sangue per quindi così furiosamente la sua casa e gli appartamenti vicini poi erano corsi alle porte dell'Ospedale Civile chiedendo la consegna della loro vittima morta o viva che fosse. Ma gli inservienti d[illegible] tenere duro e non apr[illegible]. La mattina successiva Cafiero ritornò rabbiosamente alla carica. Fu a lui che il professor Romani (il primario della Divisione chirurgica ove frattanto era stato sistemato il moribondo) rispose pacato «Il degente non si tocca». E fu così che riguardi medici [illegible] assistenti. Quando sarà guarito sarà guarito soltanto allora potrete interessare la giustizia che dovrà pero farsi viva con mezzi veramente legali». E guardò con disprezzo il rigonfio della pistola nella tasca destra del gerarchetto. Ma il giuramento di Ippocrate fu come quella volta coscienziosamente rispettato da un medico.

(Vendetta chiama vendetta sangue chiama sangue. Il 12 luglio un'ala di Ca' Giustinian il fortilizio delle barbariche brigate nere saltò in aria. Nove furono le vittime per lo più scherani di infimo ordine pesce piccolo insomma dacchè i cani grossi dimoravano nei grandi alberghi o nei comodi palazzi degli ebrei scomparsi. Il giorno successivo all'alba tredici ostaggi presi dal carcere di Santa Maria Maggiore furono portati col pretesto di una fotografia ricordo sulle rovine di Ca' Giustinian ed ivi senza manette e senza preavviso massacrati a colpi di mitra come cani rognosi.

Trenta in quella torrida estate di follia furono i cittadini assassinati dalla ferocia nazifascista non pochi dei quali nettamente fuori della mischia trenta contro tre dei loro il rapporto [illegible] uno stabilito dal padrone tedesco era stato scrupolosamente rispettato).

Soltanto dopo 11 giorni Tramontin [illegible] ottopsto [illegible] a lunghe sessioni di sangue e ad appassionate particolarissime cure fu dichiarato fuori pericolo. Le camicie nere vennero camuffate entro le stesso Ospedale lo tenevano d'occhio per impadronirsene appena possibile ma l'intera Divisione chirurgica parteggiava [illegible] «morto» e ormai cominciava a muovere già dal letto qualche incerto passo. Il radiologo professor Vespignani spiegò un giorno al paziente con le lastre alla mano «Vedi sei salvo solo perchè il proiettile è passato ad un millimetro dalla massa cerebrale senza toccarla in caso su centomila». Vespignani è morto da poco e non poteva che parlare così. Il cattolico professor Romani disse invece «È stato un miracolo porta un cero a San Marco» e quando Tramontin si dimostrò impaziente di andarsene per riprendere il suo posto nella resistenza clandestina lo dissuase energicamente e lo costrinse a rimanere pur piantonato ancora qualche tempo in corsia.

Fu soltanto dopo tre mesi esattamente nel pigro meriggio dell'8 ottobre del '44 mentre tutti pisolavano a letto che Tramontin d'accordo coi camerati partigiani evase dall'Ospedale. Fu un'altra monaca Suor Giovannina che lo rivestì di panni nuovi e lo munì di occhiali da sole. Tramontin aveva in un primo tempo divisato di raggiungere sul Cansiglio la Brigata Garibaldi ma le forze assolutamente non glielo permisero era pallido come la cera per il molto sangue perduto mentre la minaccia latente della setticemia non era ancora del tutto scongiurata. Così si persuase ad accogliere l'invito di una vicina di casa una coraggiosa povera donna sola al mondo che lo sistemò alla meglio in una sua stanzetta segreta per sette lunghi mesi fino alla liberazione. Ogni sera la moglie del Tramontin riceveva al mattino una borsa di viveri messi insieme con infiniti sacrifici suoi e dei compagni della Brigata Biancotto capitanata dall'infaticabile e insofferibile Giuseppe Turcato. Ma talvolta veniva pedinata e allora faceva cambiava strada e il clandestino rimaneva a digiuno. Si decise infine d'accordo coi partigiani a spargere la voce che il morto rifugiatosi si [illegible] e a morto in combattimento il [illegible] ottobre [illegible] morte [illegible] la continuava [illegible] ottobre [illegible] La voce si diffuse ovunque la donna — vestita a lutto — non fu più disturbata e il «morto» potè nutrirsi.

Fu al mattino del 26 aprile del '45 che le campane di Venezia (mentre i neozelandesi dell'VIII Corpo distavano ancora tre giorni di marcia e i nazifascisti parevano decisi a tutto asserragliati nelle munite basi dell'Arsenale di San Marco di Cannaregio) suonarono a distesa come per una festa chiamando il popolo all'insurrezione armata. Tramontin imbracciò il fucile e vacillando uscì all'aperto in pieno sole.

Alcuni giorni dopo in Piazza San Marco il generale Freyberg prima il maresciallo Alexander poi strinsero la mano del morto e imminava «Ecce Homo» disse allora il comandante Filipponi del CLN.

Si Tramontin è un uomo tutto intero un uomo senza medaglie che gode della pensione di combattente partigiano invalido di guerra di lire 7 300 mensili e ogni tanto è preso da strane vertigini e da prolungati intontimenti. Evidentemente qualche colonnello medico tendenziosamente monarchico colonizzatore filonazifascista non ha apprezzato la semplicità disarmata del non astuto e sincero combattente redivivo ne ha valutato l'aggravamento del suo già precario stato di salute.

Oggi le economiche lapidi dei cinque assassinati dell'8 luglio '44 a Cannaregio sono abbandonate e stinte e alcune non si leggono più. Non pensiamo che il Comune intenda lasciar perdere queste gravi memorie. Il ripristino dei cinque marmi costerà sì e no 50 000 lire il prezzo di un banchetto d'onore a una diva di terzo grado.

Cafiero dopo regolare processo fu condannato a morte. Chiese il prete e l'ottenne. Al forte di San Nicolò davanti al plotone d'esecuzione l'uomo del colpo alla nuca non si rese conto che era venuto il momento di pagare rimante afferrandosi agli agenti diede in ismanie strillò qualche cosa contro il comunismo e morì male a differenza di Zani e di Pepi suoi compari repubblichini che come lui avevano seminato il terrore.

* * *

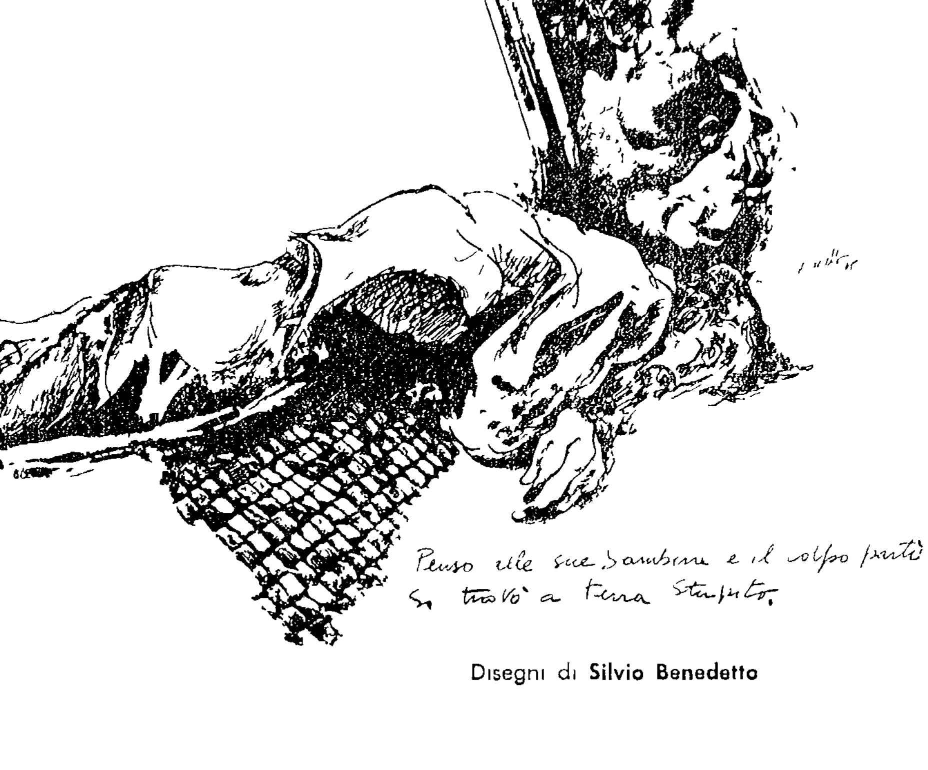
Venezia l'Italia alcuni mesi dopo risollevarono il capo. Cessata la occupazione degli Alleati lo Stato di diritto muoveva i primi passi dopo vent'anni di dittatura e di inaudite rovine materiali e morali. C'era tutto da rifare e partendo da quota zero il popolo si tirò su le maniche e ricominciò la sua eterna fatica non senza deplorare la sfacciata fortuna dei privilegiati che avendo tenuto il piede su due staffe erano riusciti a salvare tutto pelle patrimonio prestigio, gente una volta ancora pronta a contrastare il passo all'ordine democratico seguendo i reazionari dettami della più vieta conservazione. Risalire la china per Tramontin e i suoi compagni non era così facile perchè esisteva tuttora una compatta classe padronale per cui la Resistenza rappresentava un fenomeno d'occasione senza principi e senza seguito. Aveva ed ha torto dacchè qualche cosa di profondamente serio e di nuovo si agitava — e si agita — ormai nelle coscienze responsabili.

A quando la svolta buona?

Oggi sul Molo i «ganzeri» di servizio seduti sui gradini della riva scuotono il capo. Qualcuno sputa sprezzante sull'acqua mossa del bacino e si domanda con amarezza:

— Fascismo? Repubblica? Crisi? Congiuntura? Va ben tuto ma i can grossi resta sempre in piedi e i gà sempre la panza piena —

Ugo Facco De Lagarda



Penso alle sue bambine e il colpo partì. Si trovò a terra stupito.

Disegni di **Silvio Benedetto**

GIORNO ANCORA ALL'USCITA DI
i david dall'Oglio
Ogni lunedì, nelle edicole e nelle librerie, in edizione economica un famoso romanzo della letteratura mondiale
1 Italo Svevo - SENILITÀ L. 350

EDITORI RIUNITI

Nella collana Scrittori sovietici
Ilja Ehrenburg
Uomini anni vita
vol VI
Trad di Giovanni Crino
pp 370 L 2 500
Nell'ultimo volume delle memorie di Ehrenburg, la guerra fredda e le lotte per la pace. I ritratti di Sartre Picasso, Guttuso, Einstein, Joliot Curie, Litvinov e tante altre figure di primo piano della cultura e della politica internazionale

Nella collana Orientamenti
Chalmers Johnson
La storia del dottor Sorge e di Ozaki Hotsumi
Trad di Luca Trevisani
pp 250 L 2 000
La più straordinaria operazione di spionaggio della seconda guerra mondiale. Un agente segreto sovietico nel cuore della diplomazia nazista

Jean Chesneaux
Storia del Vietnam
Trad di Mario Damiotti
pp 360 L 2 800
L'unica opera completa e aggiornata sul Vietnam scritta da uno dei più profondi conoscitori dell'Oriente asiatico

Nella collana Nuova biblioteca di cultura
Leopold Infeld
Introduzione alla fisica moderna
A cura di Bruno Vitale
pp 250 L 2 500
Non è mai stato scritto nulla di più preciso semplice e appassionante sull'argomento dal 1933 data di pubblicazione in originale (Il Giorno)

Nella collana I Classici della letteratura
Fiodor Dostoevskij
Povera gente
Trad di Carol Caracciolo
pp 200 L 1 700
L'«opera prima» di Dostoevskij dove già appare quella profonda capacità di introspezione psicologica che renderà famosi i capolavori del grande scrittore russo

Nella collana Enciclopedia tascabile
Paolo Spriano
Gramsci e l'Ordine Nuovo
pp 160 L 600
La storia della formazione culturale e politica degli uomini che costituirono il nucleo dirigente del Partito comunista italiano

Dario Puccini
Romancero della Resistenza spagnola 1936-1965
2 voll, pp 620 L 1 800
La più completa raccolta di canti politici sulla Spagna antifranchista riproposta in una nuova edizione ampliata e riveduta

Non si può dire che vi siano canti più belli di altri tanto questa poesia calda nervosa concreta e omogenea. Sono canti di poeti conosciuti o di un anonimo mezzano e veramente la voce di un popolo che si leva (Le Monde)

Editori Riuniti Via dei Frentani 4 Roma